



Trump, l'ultimo attacco al Kennedy Center: chiuso 2 anni per ricostruzione

Descrizione

(Adnkronos) Donald Trump ha annunciato che il John F. Kennedy Center for the Performing Arts chiuderà per due anni a partire dalla prossima estate, una decisione che ha l'obiettivo di trasformare uno stanco, fallito e fatiscente centro nel più bel centro per le arti performative. L'annuncio arriva mentre si continua ad allungare la lista di artisti, musicisti e compositori che hanno annullato concerti, esibizioni e cancellato decennali collaborazioni come nel caso della Washington National Opera con il Center su cui da ormai un anno Trump ha imposto il suo controllo, arrivando addirittura a farselo intitolare dal board di suoi fedelissimi che ha messo alla guida di quello che chiamano il Trump Kennedy Center.

L'annuncio della chiusura per la ristrutturazione, rivitalizzazione e completa ricostruzione rappresenta quindi una nuova mossa di Trump di portare all'estremo il suo obiettivo di trasformare a sua immagine e somiglianze lo storico centro per il teatro, la danza e la musica, inaugurato nel 1971 come tributo e memoriale vivente al presidente democratico assassinato nel 1963 a Dallas. Ma finora le discussioni di rinnovamento e ristrutturazione non erano mai arrivate a nulla di così estremo come la chiusura per due anni di tutti i teatri del centro.

Se non chiudessimo, la qualità dei lavori non sarebbe buona e il tempo per completarli, con le interruzioni per le esibizioni, sarebbe ancora più lungo, ha sentenziato Trump, affermando che è stato completato il finanziamento ed è pienamente operativo. Anche Richard Grenell, ex ambasciatore e fedelissimo che Trump ha messo a capo del board del Kennedy Center, dopo l'annuncio di Trump ha confermato allo staff con una mail ai dipendenti la prossima chiusura per lavori.

Avremo maggiori informazioni riguardo ai dipendenti e ai cambiamenti operativi nei prossimi giorni, si legge nella mail ottenuta dal Washington Post inviata ai dipendenti, alcuni dei quali affermano di non essere mai stati informati in precedenza dei piani per chiudere il centro. Riguardo ai finanziamenti, su X Grenell parla di 257 milioni stanziati dal One Big Beautiful Bill per affrontare finalmente decenni di riparazioni e manutenzioni rimandate.

«Ancora una volta, Donald Trump ha agito in completo disprezzo del Congresso», ha dichiarato Joyce Beatty, deputata dem che ha già fatto causa a dicembre all'amministrazione Trump per aver cambiato il nome del Centro senza passare dal Congresso. «Il Kennedy Center è finanziato dal Congresso che dovrebbe essere consultato sulla decisione di sospendere le sue operazioni o avviare grandi ristrutturazioni, specialmente per due anni».

Proteste e condanne anche dalla famiglia Kennedy, che già aveva protestato quando Trump aveva fatto mettere sulla facciata il suo nome accanto a quello del presidente assassinato: «Jfk è tenuto vivo da noi che ora ci solleviamo per rimuovere Donald Trump e portarlo di fronte alla giustizia e ristabilire le libertà per le quali generazioni hanno combattuto», ha scritto su X Jack Schlosseberg, nipote di John Kennedy. Per Joe Kennedy III, ex deputato dem e nipote di Bob Kennedy, «la dolorosa decisione di chiudere un centro costruito dal popolo e per il popolo: «Non distraetevi da quello che questa amministrazione sta veramente cercando di cancellare: la nostra connessione, la nostra comunità e il nostro impegno per i diritti di tutti».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 2, 2026

Autore

redazione